

Stato: INVIATO

Data invio: 22/10/2024

Data scarico documento: 22/10/2024 11:52

Università degli Studi di GENOVA

Potenziamento dell'attrattività dell'Ateneo per la didattica e la ricerca

Titolo Progetto 1: Potenziamento dell'ecosistema della ricerca ligure attraverso l'acquisizione di eccellenze provenienti da altri Atenei ed Enti di Ricerca

Progetto e Obiettivo

Tipologia Progetto: Progetto Ateneo

Gruppo Obiettivi: BE

Obiettivo: E. Valorizzare il personale delle università, anche attraverso gli incentivi alla mobilità.

Descrizione del Progetto/Obiettivo: Nel 2021 l'Unione Europea ha varato il programma NextGeneration EU (NGEU), strumento di ripresa temporaneo destinato a consentire ai Paesi membri dell'Unione Europea di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica, al conseguente rallentamento dell'economia, e a costruire un'Europa più sostenibile e digitale. All'interno di tale programma, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha ottenuto uno stanziamento finale complessivo pari a 194,4 milioni di euro per l'Italia, il più elevato tra tutti i paesi europei. Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale – e si articola in Componenti, raggruppate in 7 Missioni. Di particolare interesse per gli Atenei è la Missione 4: Istruzione e ricerca. La Missione 4 è finalizzata a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca, ed è divisa in 2 componenti: - M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - M4C2 - Dalla ricerca all'impresa. Le tre linee d'intervento previste per la componente M4C2 mirano a rafforzare la ricerca scientifica, favorendo la diffusione di modelli innovativi e multidisciplinari per la ricerca di base e applicata, condotta in sinergia tra università e imprese, promuovendo l'innovazione e la diffusione delle tecnologie: - M4C2.1 – Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra Università e imprese - M4C2.2 – Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico - M4C2.3 – Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione. Il MUR, nell'ambito di M4C2.1, con l'Investimento 1.2 "Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori" ha emanato, a partire dal 2022, bandi per attrarre nel sistema della ricerca italiano giovani ricercatori con "profilo di eccellenza" (Young Researchers), riservato ai vincitori di bandi ERC, ai vincitori e detentori di Seal of Excellence in bandi Marie Skłodowska-Curie, predisponendo posizioni di professore di II fascia, ricercatore a tempo determinato e finanziamenti dedicati ai progetti. I fondi del PNRR hanno consentito agli Atenei il reclutamento di Ricercatori a tempo determinato di tipo A, ruolo ad esaurimento, su specifiche risorse, così come di personale tecnico-amministrativo sempre a tempo determinato. Infatti, l'attrazione di risorse "di eccellenza" costituisce uno dei pilastri per il rafforzamento della ricerca, lo scambio di conoscenza, l'implementazione di modelli di Open Science per comunità connesse, favorendo la mobilità dei ricercatori e limitando la c.d. "fuga dei cervelli" all'estero. In tale ambito assume una particolare rilevanza lo scambio di esperienze tra Atenei e la possibilità di attrarre, anche dall'estero, studiosi affermati e giovani ricercatori di alto profilo. Il progetto prevede, quindi, l'incentivazione della mobilità di studiosi da altri Atenei, esteri e italiani, verso l'Università degli Studi di Genova, potenziando così l'attuale ecosistema ligure della ricerca, nell'ambito del quale l'Ateneo riveste il ruolo fondamentale di tramite tra comunità scientifica, società e tessuto produttivo. L'obiettivo di questo progetto è, infatti, aumentare l'attrattività dell'Ateneo per studiosi vincitori di progetti di ricerca di alta qualificazione, con reciproca ricaduta positiva, annoverando figure di elevato profilo, consolidando gli outcome della progettualità PNRR, attraendo risorse e migliorando i parametri dei risultati VQR3 di Aree scientifiche con debolezze. Non ultimo, figure di elevata qualificazione sono in grado di migliorare l'offerta didattica e diminuire la necessità di coperture mediante professori a contratto. Quale azione collegata e propedeutica al trasferimento degli studiosi, verranno incentivati i soggiorni presso l'Ateneo di visiting professor e researcher e di studiosi di istituzioni italiane. Le azioni

previste contribuiranno, in un quadro più ampio, anche a limitare la cosiddetta “fuga dei cervelli all'estero”. Il contesto iniziale, le attività previste e i risultati attesi sono descritti in dettaglio nelle relative sezioni. Il progetto è collegato a quello presentato in relazione all'obiettivo A, denominato “Ampliamento dell'offerta formativa a corsi erogati a distanza”. Entrambi i progetti sono, infatti, finalizzati ad aumentare l'attrattività dell'Ateneo. Mentre quello relativo all'obiettivo A è teso ad aumentare l'attrattività della didattica, questo è teso ad aumentare l'attrattività della ricerca.

Integrazione del progetto con altri interventi nazionali e internazionali: Il progetto presentato, si ispira all'iniziativa e alle modalità del MUR “Young Researchers”, estendendosi inoltre a figure di qualificazione scientifica comunque elevata. Il progetto è funzionale anche a dare continuità alle numerose iniziative PNRR M4C.2, nelle quali l'Ateneo ha ricevuto finanziamenti quale soggetto beneficiario (Centri Nazionali, Partenariati Estes, PNC) e a quelle in cui è soggetto proponente (Ecosistema dell'Innovazione Raise – Robotics and AI for socio-economic empowerment e Partenariato esteso Mnesys - A Multiscale integrated approach to the study of the Nervous system in health and disease) e dei quali intende consolidare e implementare i risultati, dopo il termine dei progetti nel 2025-26. Pur focalizzate verso Technology Readiness Levels (TRL) differenti, il complesso delle iniziative PNRR cui l'Ateneo partecipa, restituisce una dinamica di sinergia e capitalizzazione dei risultati per obiettivi strategici di volta in volta individuati ed eventualmente rimodulati sulle esigenze della società, dell'economia globale, e dei risultati nella ricerca Europea e mondiale, molti dei quali sviluppati in sede. Questo progetto rivolto al reclutamento altamente qualificato si basa su, e si integra, inoltre con: - il supporto alla Scienza Aperta (Piano Nazionale per la Scienza Aperta 2021-27, The European Open Science Cloud – EOSC, contratti trasformativi CARE CRUI); - il sostegno al programma del dottorato di ricerca, nell'ambito del quale l'Ateneo ogni anno incrementa il FFO, alloca quasi integralmente la ulteriore dotazione ricevuta nell'ambito del PNRR, coordina i Dottorati di Interesse nazionale in Robotics and Intelligent Machines e in Studi Europei e partecipa a numerosi ulteriori Dottorati di Interesse Nazionale. È, altresì, collegato alle altre iniziative nazionali ed europee cui l'Ateneo partecipa descritte nel campo “Situazione iniziale”.

Azioni

Obiettivo E – E.1 - Miglioramento dell'ecosistema della ricerca e incentivi alla mobilità dei ricercatori e dei professori, anche ai sensi dell'art. 7, della L. 240/2010.:

Situazione Iniziale:

L'Ateneo, la cui azione aderisce in ogni campo all'Agenda 2030, è consapevole che l'innovazione della società non può che passare per i concetti di Sostenibilità, Aggregazione ed Economia della Conoscenza, ambiti nei quali ritiene di poter svolgere il ruolo di tramite tra il sistema sociale e produttivo ligure e la comunità scientifica nazionale e internazionale. Il sistema della ricerca di Ateneo tende, infatti, a sviluppare relazioni con il tessuto produttivo e di governance, a partecipare ai pilastri di Horizon Europe (HE), a coltivare la progettualità di cooperazione territoriale transfrontaliera (165 progetti dal 2000; 35 progetti LIFE in 3 cicli di programmazione, 66 progetti con gli USA di cui 35 dal 2014). UniGe, è nella rete nazionale ed europea del New European Bauhaus (NEB), in cui ha costituito il NEB SUD (Sustainable Design) Hub e coordina il significativo progetto pilota LIFE BEWOODEN. L'Ateneo è anche partner della Alleanza Europea Ulysses, nell'ambito della cui missione 2 è sede di due Innovation Hub: Robotics e Tourism and Heritage. Nell'ambito del pilastro 1 di Horizon Europe, al 2024 10 progetti ERC sono attivi presso l'ateneo, 8 di questi sono stati vinti da ricercatori di UniGe e solo 2 sono risultato di chiamate esterne. Negli ultimi 4 anni i progetti vinti da ricercatori UniGe sono 6, testimoniando un supporto efficace alla progettualità di ricercatori di valore. Da menzionare il fatto che quasi tutte le submission ERC di ricercatori UniGe arrivano alla interview. L'Ateneo intende consolidare le metodologie organizzative e le forme di collaborazione applicate nei contesti di successo, con i seguenti obiettivi: - supportare la ricerca scientifica - promuovere l'innovazione e la diffusione tecnologica - potenziare le filiere della ricerca a livello nazionale - incentivare l'utilizzo delle infrastrutture di ricerca e innovazione dell'Hub - favorire il trasferimento tecnologico e la valorizzazione dei risultati di ricerca - supportare la creazione e lo sviluppo di start-up e spin off da ricerca. L'Ateneo e il PNRR Una particolare importanza, per le sue finalità, le sue modalità e per le risorse stanziare, ha assunto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e la partecipazione dell'Ateneo ai progetti da esso finanziati (24), cui si aggiungono i progetti finanziati dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (3): - 3 progetti nell'ambito dell'Investimento 1.4 (M4C2) “Potenziamento strutture di ricerca e creazione di 'campioni nazionali di R&S' su alcune Key Enabling Technologies” (CN AGRITECH - National Research Centre for Agricultural Technologies -Centro Nazionale Agritech, CN MS - Sustainable Mobility Center -Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile, NBFC - National Biodiversity Future Center) - 4 progetti relativi all'Investimento 1.3 (M4C2) “Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca” (Mnesys, Serics, Nest, Return) - 1 progetto in riferimento all'Investimento 1.5 (M4C2) “Creazione e rafforzamento di Ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità” (Raise) - 8 progetti in risposta ai bandi dell'Investimento 3.1 (M4C2) “Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione” - 5 progetti per l'Investimento 1.2 (M4C2) “Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori” - 2 progetti in riferimento all'Investimento 3.5 (M2C2) “Ricerca e sviluppo sull'idrogeno” - 3 progetti in riferimento all'Ecosistema innovativo della salute (PNC) - 1 progetto relativo all'Investimento 6 (M1C2) “Sistema della proprietà industriale”. Grazie ai fondi del PNRR, l'Ateneo ha potuto assumere numerosi Ricercatori a Tempo Determinato di tipo A, ruolo ad esaurimento. Il consolidamento dei risultati ottenuti nei progetti del PNRR richiederà l'ulteriore ricorso a risorse assunte ex novo. I risultati della VQR Nella VQR 2014-19 alcune Aree hanno ottenuto risultati superiori alla media ($R1_2 > 1$): - Area 1 Scienze matematiche e informatiche - Area 2 Scienze fisiche - Area 6 Scienze mediche - Area 8a Architettura - Area 11b Scienze psicologiche - Area 12 Scienze giuridiche - Area 14 Scienze politiche e sociali. L'attenzione dell'Ateneo in vista della VQR 2020-2024, come pure della visita di accreditamento periodico prevista per il 2025, è rivolta, tuttavia, all'acquisizione dall'esterno di nuove risorse umane altamente qualificate, in grado di migliorare i risultati della VQR3 soprattutto per le Aree connotate da $R1_2 < 1$, quali: - Area 3 Scienze chimiche - Area 4 Scienze della Terra - Area 8b Ingegneria civile - Area 9 Ingegneria

industriale e dell'informazione - Area 10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - Area 11a Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche - Area 13a Scienze economiche e statistiche - Area 13b Scienze economico-aziendali. Attrazione di fondi per la ricerca L'Ateneo nel triennio 2021-2023 ha aumentato considerevolmente l'attrazione di fondi per la ricerca, i quali sono cresciuti da 25 milioni di euro nel 2021 a 47 milioni nel 2023. In particolare, a fronte di una sostanziale invarianza dei proventi per ricerche commissionate, i proventi da ricerche con finanziamenti competitivi sono passati nello stesso periodo da 13 milioni a 35 milioni. L'incremento è riconducibile principalmente ai finanziamenti PNRR ottenuti e alla programmazione Horizon Europe, divenuta pienamente operativa nel 2023. L'attrazione di ricercatori di alto profilo dall'esterno potrà consentire un consolidamento dei risultati ottenuti e irrobustire Aree con $R1_2 < 1$. Il reclutamento e l'accesso dall'esterno Nel 2019 l'Ateneo ha approvato un documento denominato Le politiche per il Reclutamento del Personale Docente e le relative Linee Guida, che prevedono un processo strutturato di programmazione e, nel 2020, la Metodica di Ripartizione dei Punti Organico di Ateneo per il Personale Docente, che prevede una metodologia quali-quantitativa, modificata da ultimo nel 2024. Il processo di programmazione prevede la suddivisione dei punti organico (P.O.), disponibili in base all'assegnazione MUR comprensiva dei Piani Straordinari, tra personale docente e tecnico amministrativo. Il metodo di distribuzione dei P.O. relativi al personale docente ai Dipartimenti tiene conto di dismissioni, attività didattica e di ricerca. La programmazione triennale di tali P.O. da parte dei Dipartimenti è esaminata dalla Scuola di appartenenza e valutata da cinque Commissioni istruttorie senatoriali, una per ciascuna Scuola, e approvata da Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. Per quanto riguarda il coinvolgimento e il reclutamento di soggetti esterni, l'Ateneo ha nel 2018 intrapreso una politica strutturata, che è iniziata con l'approvazione del Regolamento in materia di visiting professor e visiting researcher (aggiornato da ultimo nel 2023) e, soprattutto, con l'emanazione, in sinergia con i Dipartimenti, di avvisi per la chiamata di studiosi esteri, avvalendosi dello strumento previsto dall'art. 1, comma 9, della Legge 230/2005. Tale azione ha portato nel 2018 al reclutamento di 2 studiosi esteri e il percorso è proseguito coerentemente con l'esigenza strategica di aumentare la visibilità dell'Ateneo e rafforzare la sua reputazione a livello nazionale e internazionale, con la finalità principale di rafforzare alcune linee di ricerca, aumentare la qualità della produzione scientifica e far fronte ad esigenze didattiche specifiche. Malgrado queste chiamate, il reclutamento dall'esterno dell'Ateneo dei professori di I e II fascia è progressivamente sceso fino al 6,7% del triennio 2021-2023, in quanto non supportato da azioni di più ampio respiro. Parallelamente, la percentuale di cui all'art. 18, comma 4, della L. n. 240/2010 si è progressivamente abbassata, pur rimanendo superiore alla soglia minima prevista del 20%. Tale diminuzione, che accentua la tendenza nazionale, è in gran parte motivata dall'assunzione a tempo indeterminato di ricercatori di tipo B, molti dei quali già in servizio presso l'Ateneo. Anche la percentuale di Ricercatori a tempo determinato di tipo B reclutati dall'esterno è in calo nel triennio fino a giungere al valore di 7,7% nel 2023. A fronte di questo rischio di autoreferenzialità, gli Organi di Governo hanno deliberato un'azione incentivante per le chiamate di docenti esterni ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L. n. 240/2010 e le chiamate di vincitori di ERC, stabilendo, nella seduta del 23 giugno 2023, di utilizzare 7,48 P.O. tra quelli disponibili quale cofinanziamento dei P.O. attribuiti ai Dipartimenti per procedure selettive che prevedano vincitori esterni (in applicazione dell'art 18, comma 4, della L. n. 240/2024) o chiamate dirette. Per l'Ateneo, infatti, poter annoverare nel proprio organico vincitori di grant ERC costituisce un obiettivo di prestigio che è stato perseguito anche supportando il personale già in servizio nella presentazione dei relativi progetti. I progetti ERC attualmente in corso nell'Ateneo sono complessivamente 10. Scelta degli indicatori e loro valore iniziale Al fine di migliorare la situazione attuale e costituire un ecosistema della ricerca che abbia base territoriale e sia aperto, risultando attrattivo e favorendo la mobilità, considerati i già saldi legami con Enti Pubblici e Privati di Ricerca, l'Ateneo ritiene prioritario agire sulle modalità di reclutamento, in modo da favorire l'accesso dall'esterno ed evitare forme di autoreferenzialità. Ritiene, pertanto, che gli indicatori più idonei tra quelli proposti siano i seguenti: E_a Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati E_e Proporzione di Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, reclutati dall'esterno e non già attivi presso l'Ateneo come Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lettera a), titolari di assegno di ricerca o iscritti a un Corso di Dottorato Tali indicatori sono, infatti, in grado di misurare il fenomeno dal punto di vista quantitativo. Per quanto riguarda i valori iniziali di tali indicatori: E_a Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati Il valore iniziale, riferito al triennio 2021-2023 è pari al 6,7%, in diminuzione rispetto ai trienni di riferimento precedenti, denotando un minore arruolamento dall'esterno. E_e Proporzione di Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, reclutati dall'esterno e non già attivi presso l'Ateneo come Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lettera a), titolari di assegno di ricerca o iscritti a un Corso di Dottorato Il valore, riferito all'anno 2023 è pari al 7,7%, in diminuzione rispetto al valore dell'anno precedente, anche a causa della scadenza simultanea dei contratti di numerosi Ricercatori di tipo A.

Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti:

L'Ateneo nel corso del triennio intende attuare una nuova politica di reclutamento, tesa a valorizzare il ricorso a soggetti esterni di eccellenza o in possesso di competenze specifiche non attualmente presenti nell'Ateneo. Ciò al fine di consolidare i progetti, i partenariati e gli ecosistemi PNRR cui partecipa, migliorare i risultati della VQR, divenire attrattivo per gli studiosi italiani e stranieri. A tal fine, intende potenziare le incentivazioni già in atto per il reclutamento di studiosi di elevato profilo, creando un sistema, con due direttrici: 1. una per i professori di I e II fascia 2. una per i ricercatori a tempo determinato. Per la prima direttrice, oltre a bandire concorsi riservati di cui all'art. 18, comma 4, della L. n. 240/2010, saranno richieste manifestazioni di interesse per la copertura di posti di personale docente presso l'Ateneo (nuove posizioni di professore ordinario e/o professore associato) da ricoprire, in caso di accoglimento della candidatura, mediante il successivo ricorso alle procedure di reclutamento previste dalla vigente normativa in materia di chiamate dirette. La seconda direttrice seguirà il modello degli interventi, denominati Young Researchers, attuati dal MUR nell'ambito del PNRR, che consistono nella messa a disposizione di posizioni per i vincitori di grant dell'European Research Council (ERC), di bandi Marie Skłodowska-Curie (MCA); nei bandi dell'Ateneo saranno selezionati anche vincitori dei progetti del Fondo Italiano per la Scienza (FIS). Non essendo ancora certo che si possa procedere a concorsi riservati ad esterni, si privilegerà il ricorso alle chiamate dirette di cui all' art. 1, comma 9, della L. n. 230/2005, di ricercatori a tempo determinato, risultati vincitori nell'ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione, finanziati dall'Unione europea o dal MUR e da questo identificati con apposito decreto, sentiti l'ANVUR e il CUN. Al fine di rendere attrattivo l'Ateneo, sarà incentivata l'ospitalità di visiting professor e visiting researcher, affinché i soggetti di interesse possano prendere visione dell'offerta scientifica, infrastrutturale e umana che l'Ateneo offre per la ricerca e successivamente candidarsi. Saranno attuati interventi per estendere questa possibilità a studiosi di istituzioni

pubbliche italiane. Con la stessa finalità sarà, altresì, emanato un Regolamento per sfruttare le opportunità di mobilità dei docenti offerte dall'art. 7 della L. n. 240/2010, oggi assente. Nell'ambito del Fondo di Ricerca di Ateneo verranno, altresì, previsti criteri per la distribuzione di una parte quale contributo per i vincitori di ERC, MSCA e FIS, in modo da rendere l'Ateneo attrattivo per coloro che sono risultati vincitori e intendano prendere servizio presso l'Ateneo. Parallelamente, si potenzierà il supporto amministrativo già fornito ai vincitori di progetti di alta qualificazione scientifica presso l'Ateneo. Ulteriori incentivi, nell'ambito dei relativi contributi distribuiti saranno previsti per i Dipartimenti che svolgono attività di scouting di giovani ricercatori e per quelli che, a seguito delle chiamate effettuate, miglioreranno la propria posizione nella VQR. L'Ateneo ritiene che le strategie di reclutamento debbano essere, da una parte coerenti con i propri obiettivi, dall'altra pienamente condivise con le Strutture ove si svolge la ricerca e, pertanto, non identifica in questa sede quali Aree, quali SSD, quali Dipartimenti e quali qualifiche verranno privilegiate con le assunzioni dall'esterno, ma descrive la procedura che porterà alla loro identificazione, la quale terrà conto di alcuni criteri di preferenza, non vincolanti: - Aree e SSD ritenuti strategici dall'Ateneo, anche in relazione a nuove linee di ricerca o all'eventuale istituzione di nuovi corsi - Aree e SSD più carenti nei risultati della VQR 2015-2019 o dal punto di vista numerico - Dipartimenti con maggior carico didattico per docente - Esigenze collegate a SSD di insegnamenti di CdS coperti con contratti. Qualora l'assunzione avvenga con chiamata diretta si terrà conto dei seguenti elementi: - vincitori di programmi di ricerca di alta qualificazione - studiosi esteri, per i professori di I e II fascia. Essendo il progetto redatto a settembre 2024, sono descritte anche attività già svolte nei primi 9 mesi dell'anno. 2024 1. Implementazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2023 per l'incentivazione delle procedure selettive che prevedano vincitori esterni o chiamate dirette 2. Reclutamento, in base alle proposte dei Dipartimenti, con l'effettuazione di: - 9 procedure di cui all'art 18, comma 4 bis, della L. n. 240/2010, concluse - 3 procedure di cui all'art 18, comma 4 bis, della L. n. 240/2010, in corso - 4 chiamate dirette di cui all' art. 1, comma 9, della L. n. 230/2005 (2 Professori di I e 2 di II fascia), avviate, per 3 delle quali è già prevenuto il nulla osta - 6 procedure, concorsi riservati ad esterni, di cui all'art 18, comma 4, della L. n. 240/2010, ancora da svolgere. 3. Coinvolgimento dei Dipartimenti al fine di incentivare le proposte di visiting professor e visiting researcher 4. Individuazione di forme giuridiche che consentano di invitare a svolgere presso l'Ateneo cicli di lezioni o di seminari o svolgere attività di ricerca presso una struttura dell'Ateneo da parte di professori e ricercatori appartenenti a istituzioni italiane pubbliche o private di formazione superiore e di ricerca 5. Stanziamento, in sede di redazione del bilancio di previsione 2025-2027 di specifiche risorse per il finanziamento da parte dell'Ateneo di posizioni di visiting professor e visiting researcher 6. In sede di definizione dei criteri annuali di distribuzione del Fondo di Ricerca di Ateneo verrà previsto un contributo per i vincitori di ERC, MSCA o FIS 7. Distribuzione dei punti organico ai Dipartimenti con incentivazione all'assunzione di professori di I e II fascia e ricercatori a tempo determinato dall'esterno per il 2025 8. Individuazione di una possibile residenza per l'accoglienza degli studiosi esteri e italiani 9. Revisione del Regolamento sui visiting professor e i visiting researcher al fine di potenziare l'attrattività dell'Ateneo e incentivare le Strutture a formulare proposte 10. Prosecuzione degli altri interventi PNRR. Responsabili: Prorettrice alla Programmazione, Prorettrice alla Ricerca Strutture tecnico-amministrative di supporto: Area Personale, Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione, Settore welcome office - accoglienza studenti e utenti internazionali Costo stimato dell'intervento per l'anno: - (verranno utilizzate risorse già stanziate). 2025 1. Reclutamento, in base alle proposte dei Dipartimenti, con l'effettuazione di: - 8 procedure di cui all'art 18, comma 4 e comma 4bis della L. n. 240/2010 - 4 chiamate dirette di cui all' art. 1, comma 9, della L. n. 230/2005 di ricercatori a tempo determinato. 2. Assunzioni dei vincitori delle procedure bandite nel 2024 e non concluse 3. Emanazione di una normativa che regoli l'invito a svolgere presso l'Ateneo cicli di lezioni o di seminari o svolgere attività di ricerca presso una struttura dell'Ateneo da parte di professori e ricercatori appartenenti a istituzioni italiane pubbliche o private di formazione superiore e di ricerca anche tramite convenzioni; stipula delle prime convenzioni 4. Emanazione del regolamento in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori ai sensi dell'art 7 della L. n. 240/2010 5. Ristrutturazione e consegna di una residenza per professori e ricercatori ospiti 6. Emissione di un bando per il finanziamento da parte dell'Ateneo di un contributo alla ricerca per i vincitori di ERC, MSCA o FIS nell'ambito del Fondo di Ricerca di Ateneo 7. Stanziamento, in sede di redazione del bilancio di previsione 2026-2028 di specifiche risorse per il finanziamento da parte dell'Ateneo di posizioni di visiting professor e visiting researcher 8. In sede di definizione dei criteri annuali di distribuzione del Fondo di Ricerca di Ateneo verrà previsto un contributo per i vincitori di ERC, MSCA o FIS 9. Distribuzione dei punti organico ai Dipartimenti con incentivazione all'assunzione di professori di I e II fascia e ricercatori a tempo determinato dall'esterno per il 2026 9. Prosecuzione degli altri interventi PNRR. Responsabili: Prorettrice alla Programmazione, Prorettrice alla Ricerca Strutture tecnico-amministrative di supporto: Area Personale, Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione, Settore welcome office - accoglienza studenti e utenti internazionali Costo stimato dell'intervento per l'anno: € 3.500.000 (compresi i cofinanziamenti) 2026 1. Reclutamento, in base alle proposte dei Dipartimenti, con l'effettuazione di: - 8 assunzioni con procedure di cui all'art 18, comma 4 e comma 4bis della L. n. 240/2010 - 5 chiamate dirette di cui all' art. 1, comma 9, della L. n. 230/2005 di ricercatori a tempo determinato - concorsi per ricercatori a tempo determinato di cui si auspica che almeno 4 vincitori siano esterni. 2. Assunzioni dei vincitori delle procedure bandite nel 2025 e non concluse 3. Stipula di convenzioni con Atenei ed Enti di ricerca italiani per la mobilità temporanea degli studiosi 4. Emissione di un bando per il finanziamento da parte dell'Ateneo di un contributo alla ricerca per i vincitori di ERC, MSCA o FIS 5. Stanziamento, in sede di redazione del bilancio di previsione 2027-2029 di specifiche risorse per il finanziamento da parte dell'Ateneo di posizioni di visiting professor e visiting researcher 6. In sede di definizione dei criteri annuali di distribuzione del Fondo di Ricerca di Ateneo verrà previsto un contributo per i vincitori di ERC, MSCA o FIS 7. Distribuzione dei punti organico ai Dipartimenti con incentivazione all'assunzione di professori di I e II fascia e ricercatori a tempo determinato dall'esterno per il 2027 8. Conclusione e consolidamento degli altri interventi PNRR. Responsabili: Prorettrice alla Programmazione, Prorettrice alla Ricerca Strutture tecnico-amministrative di supporto: Area Personale, Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione, Settore welcome office - accoglienza studenti e utenti internazionali Costo stimato dell'intervento per l'anno: € 3.000.000 (compresi i cofinanziamenti) Nella stima dei costi si sono utilizzati i seguenti criteri: Risorse per il Fondo di Ricerca di Ateneo € 2.000.000 annui per 2 anni Stanziamento di risorse per posizioni di visiting professor e visiting researcher € 500.000 annui per 2 anni Risorse per il supporto ai vincitori di progetti di alta qualificazione scientifica presso l'Ateneo: € 250.000 annui per 2 anni Contributi ai Dipartimenti per i Dipartimenti che fanno scouting di giovani ricercatori e migliorano la valutazione nella VQR € 250.000 annui per 2 anni Ristrutturazione di residenze per agevolare ospitalità ai professori e ai ricercatori provenienti dall'esterno € 500.000.

Risultati attesi e collegamento con il piano strategico:

Il Piano Strategico 2021-2026 è oggetto di un aggiornamento che si concluderà a dicembre 2024. In tale occasione lo stesso verrà, in particolare, adeguato ai progetti presentati nell'ambito della Programmazione Triennale MUR 2024-2026. In precedenza, detto Piano Strategico, che per il triennio 2022-2024 era declinato in un Programma Triennale, prevedeva i seguenti obiettivi e le seguenti azioni che si ponevano già in coerenza con il progetto qui presentato: OBIETTIVO STRATEGICO 4 Potenziare l'attività di ricerca di base in sinergia con le iniziative locali, nazionali, europee e internazionali, rafforzando la ricerca interdisciplinare e la contaminazione di competenze Azione 4.1 Incentivare la ricerca e la partecipazione a progetti nazionali, europei e internazionali Azione 4.2 Migliorare la comunicazione delle opportunità di finanziamento e aumentare il tasso di partecipazione e successo a bandi competitivi per la ricerca, nazionali e internazionali Azione 4.4 Incentivare la qualità della ricerca e valorizzare il ruolo del merito Azione 4.5 Promuovere la dimensione internazionale delle attività di ricerca OBIETTIVO STRATEGICO 5 Potenziare la ricerca applicata, valorizzando il contributo trasformativo dell'innovazione e favorendo la circolazione di conoscenza e competenze Azione 5.1 Promuovere la produzione scientifica, il conferimento di prodotti della ricerca e l'Open Science OBIETTIVO STRATEGICO 12 Ottimizzare le politiche per il reclutamento di personale docente e tecnico amministrativo e favorire lo sviluppo delle professionalità in una dimensione inclusiva e di continua crescita Azione 12.1 Ottimizzare le politiche di reclutamento

Nell'ambito dell'aggiornamento 2025-2027 del Piano Strategico 2021-2026, approvato precedentemente alla pubblicazione del DM n. 773/2024, tali obiettivi sono stati così riformulati: OBIETTIVO STRATEGICO 4 Potenziare l'attività di ricerca di base e applicata in sinergia con le iniziative locali, nazionali, europee e internazionali, in chiave interdisciplinare e di contaminazione delle competenze Obiettivo Operativo 4.1 Consolidare il tasso di partecipazione e successo a bandi competitivi per la ricerca, in particolare, internazionali OBIETTIVO STRATEGICO 5 Potenziare la produzione scientifica e la circolazione di conoscenza e di competenze Obiettivo Operativo 5.1 Promuovere la produzione scientifica e il conferimento di prodotti della ricerca di qualità anche in vista della prossima VQR OBIETTIVO STRATEGICO 12 Ottimizzare le politiche per il reclutamento di personale docente e tecnico amministrativo e favorire lo sviluppo delle professionalità in una dimensione inclusiva e di continua crescita Obiettivo Operativo 12.1 Investire sul futuro delle giovani ricercatrici e dei giovani ricercatori e del personale delle università

Tutti i documenti di programmazione citati sono stati caricati insieme al progetto. Come verrà chiarito più in dettaglio in sede di aggiornamento finale del Piano Strategico, l'Ateneo intende con i menzionati obiettivi e il presente progetto raggiungere il risultato comune di creare un ecosistema della ricerca aperto all'esterno e, al contempo, radicato nella regione, che ponga l'innovazione e la sostenibilità al centro. Il raggiungimento di tale risultato consentirà anche di aumentare ulteriormente l'attrattività dell'Università di Genova per studiosi italiani e stranieri. Tale attrattività sarà garantita dalla presenza a Genova di numerosi docenti vincitori di grant ERC o altri bandi di livello europeo. Questo consentirà anche di: - limitare la "fuga dei cervelli" all'estero - disporre delle competenze necessarie al consolidamento dei Progetti del PNRR in cui è coinvolta, anche dopo il termine degli stessi - migliorare la qualità della ricerca dell'Ateneo e, in particolare, i risultati della VQR 2020-2024 - aumentare il tasso di partecipazione e di successo a bandi competitivi - coprire alcuni insegnamenti per SSD oggi non presenti o con eccessivo carico didattico, al fine di ridurre il ricorso a professori a contratto. Al fine di ottenere tale outcome è necessario, come descritto nelle attività per la realizzazione dell'obiettivo, raggiungere il seguente output: - reclutamento del numero massimo di Professori di I e II fascia, in numero sostenibile, tenuto conto delle risorse interne - reclutamento di ricercatori a tempo determinato dall'esterno, in numero sostenibile, tenuto anche conto della scadenza di numerosi ricercatori di tipo A reclutati nell'ambito del PNRR. Come anticipato, questi risultati, nel proprio complesso, grazie anche al collegamento con i risultati dei progetti e dei partenariati PNRR, consentiranno di creare un vero e proprio ecosistema regionale della ricerca, in grado di collaborare con le aziende e gli altri Enti Pubblici e di attrarre risorse e competenze. Infine, congiuntamente con quelli del progetto relativo all'obiettivo A, i risultati aumenteranno la visibilità e l'attrattività dell'Ateneo nel suo complesso. Target degli indicatori scelti

E_a Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati L'Ateneo intende reclutare nel triennio 2024-2026 almeno 30 professori di I e II fascia, come indicato in relazione alle attività previste. Per cui a parità di denominatore il target previsto è pari a: 0,11 ossia 30/268, con un aumento percentuale del 64% rispetto al valore del triennio 2021-2023. Il target è superiore al valore massimo dell'ultimo triennio e, se raggiunto, apporterebbe un reale miglioramento rispetto alla situazione di partenza.

E_e Proporzione di Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, reclutati dall'esterno e non già attivi presso l'Ateneo come Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lettera a), titolari di assegno di ricerca o iscritti a un Corso di Dottorato L'Ateneo intende reclutare almeno 9 ricercatori a tempo determinato, come indicato in relazione alle attività previste per il 2026. Per cui a parità di denominatore il target previsto è pari a: 0,23 ossia 9/39, con un valore quasi triplo di quello 2023. Il target è prossimo al valore massimo dell'ultimo triennio e, se raggiunto, apporterebbe un reale miglioramento rispetto alla situazione di partenza.

Indicatori di Riferimento

Indicatori Ministeriali

E.1 - Miglioramento dell'ecosistema della ricerca e incentivi alla mobilità dei ricercatori e dei professori, anche ai sensi dell'art. 7, della L. 240/2010.

Indicatore: E_a - Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati

Livello Iniziale	Target Indicatore finale 2026
0,067	0,110

E.1 - Miglioramento dell'ecosistema della ricerca e incentivi alla mobilità dei ricercatori e dei professori, anche ai sensi dell'art. 7, della L. 240/2010.

Indicatore: E_e - Proporzione di Ricercatori di cui all'art. 24, co. 3, reclutati dall'esterno e non già attivi presso l'Ateneo come ricercatori di cui all'articolo 24, co. 3, lett. a), titolari di assegno di ricerca o iscritti a un corso di dottorato

Livello Iniziale	Target Indicatore finale 2026
0,077	0,230

Budget Progetto

Budget per il Progetto	Totale (€)
A) Importo richiesto a valere sulle risorse della programmazione triennale MUR	3.782.417,00
B) Eventuale quota di cofinanziamento a carico di Ateneo o di soggetti terzi	2.717.583,00
Totale (A + B)	6.500.000,00

Budget Progetto – Eventuali note da parte dell'Ateneo:

500.000 euro di cui alla lett. b) del budget sono finanziati da fondi PNRR, i rimanenti sono a carico dell'Ateneo

Titolo Progetto 2: Ampliamento dell'offerta formativa a corsi erogati a distanza

Progetto e Obiettivo

Tipologia Progetto: Progetto Ateneo

Gruppo Obiettivi: ACD

Obiettivo: A. Innovare la didattica universitaria e ampliare l'accesso alla formazione universitaria.

Descrizione del Progetto/Obiettivo: Il panorama della formazione superiore a livello nazionale e internazionale presenta due significative tendenze di cui l'Università degli Studi di Genova deve tenere conto per la definizione delle sue strategie di medio e lungo periodo. Da un lato si osserva un incremento sensibile delle proposte formative di istituzioni telematiche, che raccolgono numeri sempre crescenti di iscrizioni. Ciò è dovuto a diversi fattori, primo fra tutti la possibilità per chi si iscrive di seguire i corsi in modo flessibile, autonomo, personalizzato, ubiquo, aspetti tipici della formazione online, che i corsi in presenza non possono sempre garantire. Dall'altro, il calo demografico ormai avviato ridurrà il numero delle persone neodiplomate che avranno intenzione di accedere alla formazione universitaria. Al fine di mantenere la sostenibilità finanziaria occorre che gli Atenei siano, quindi, in grado di intercettare nuove fasce della popolazione che, seppur motivate all'acquisizione di un titolo di studio superiore, avrebbero difficoltà logistiche e organizzative a seguire un corso in presenza, attivando percorsi di formazione universitaria in modalità a distanza. L'ampliamento dell'accesso all'istruzione superiore, oltre ad essere necessario per la sostenibilità degli Atenei, rientra negli obiettivi della programmazione triennale del Ministero e si pone in coerenza con il contesto descritto dalle Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (ESG). Considerato che la crisi demografica e l'invecchiamento della popolazione rappresentano una criticità ancora più marcata a livello regionale (i cittadini fino a 17 anni sono il 13,2% in Liguria contro il 15,4% in Italia, dati ISTAT 2023), per l'Università degli Studi di Genova la formazione a distanza costituisce un'opportunità particolarmente significativa per aumentare la propria attrattività e di conseguenza i propri proventi. Un'ulteriore opportunità è rappresentata dagli studenti stranieri, soprattutto se di paesi non appartenenti all'Area Schengen. Infatti, le procedure di ottenimento del visto, per questa tipologia di studenti, richiedono tempi che non consentono la loro frequenza alle lezioni durante il primo semestre. Corsi erogati con modalità che prevedano l'erogazione a distanza consentirebbero anche a questi studenti di iscriversi ai corsi e non perdere le lezioni del primo semestre. Le opportunità offerte dalla formazione a distanza non sono limitate ai corsi di I e II livello, ma sono estese al Long Life Learning, con l'erogazione di master a distanza e la valorizzazione delle micro-credential, come gli Open Badges, per la certificazione delle competenze acquisite entro i framework dell'Unione Europea. Questo approccio permette una maggiore flessibilità e personalizzazione dei percorsi formativi, incoraggiando un apprendimento continuo e adattabile alle esigenze individuali e del mercato del lavoro. Il progetto prevede, quindi, l'ampliamento dell'offerta formativa dell'Ateneo a un maggior numero di corsi erogati in modalità mista, prevalentemente e integralmente a distanza, approntando le necessarie infrastrutture e introducendo modalità didattiche innovative e forme di tutoraggio adeguate alle nuove modalità di erogazione al fine di mantenere un'elevata qualità dei corsi. L'azione ricomprenderà, oltre all'offerta formativa dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale, l'offerta post lauream rivolta ai lavoratori. L'obiettivo del progetto è l'aumento dell'attrattività dell'Ateneo con il contestuale ampliamento dell'accesso alla formazione superiore a nuove fasce di popolazione. L'ampliamento della platea di potenziali iscritti contribuirà anche a mantenere la sostenibilità finanziaria dell'Ateneo nell'orizzonte di medio e lungo termine. La situazione iniziale, le attività previste e i risultati attesi sono descritti in dettaglio nelle relative sezioni. Il progetto è collegato a quello presentato in relazione all'obiettivo E, denominato "Potenziamento dell'ecosistema della ricerca ligure attraverso l'acquisizione di eccellenze provenienti da altri Atenei ed Enti di Ricerca". Entrambi i progetti sono, infatti, finalizzati ad aumentare l'attrattività dell'Ateneo. Mentre quello relativo all'obiettivo E è teso ad aumentare l'attrattività della ricerca, questo è teso ad aumentare l'attrattività della didattica. Considerato che il D.M. n 773/2024 anticipa l'emanazione di specifici provvedimenti relativi all'erogazione dei corsi a distanza, i cui contenuti non sono al momento noti, si è tenuto conto di questa lacuna informativa nella stesura del presente progetto al fine di poterne comunque garantire la fattibilità.

Integrazione del progetto con altri interventi nazionali e internazionali: Il progetto presentato nell'ambito della Programmazione MUR 2024-2026 è collegato alla partecipazione dell'Università di Genova al progetto EduNext – Next Education Italia, finanziato dal Ministero dell'Università e Ricerca con oltre 22 milioni di euro nell'ambito del PNRR: una rete formata da 5 istituzioni AFAM e 35 atenei italiani con l'Università di Modena e Reggio Emilia come capofila, impegnati a realizzare un'offerta formativa digitale di qualità, accessibile a una platea vasta e diversificata, in grado di adattarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato del lavoro e alle nuove esigenze educative. Il progetto coinvolge oltre 700.000 studenti e più di 25.000 docenti e ricercatori e si concluderà nel 2026 con i seguenti risultati attesi: - 32 nuovi corsi di laurea e 32 master a distanza o prevalentemente a distanza - oltre 250 contenuti formativi aperti (MOOCs), che copriranno un totale di circa 7.000 Crediti Formativi Universitari - valorizzazione di settori chiave come le competenze digitali, la sostenibilità, l'energia, la data literacy e l'intelligenza artificiale, ambiti identificati come prioritari per la crescita e lo sviluppo del tessuto sociale ed economico del Paese - creazione dell'Educational Content Library, una biblioteca digitale che metterà a disposizione dei docenti e degli studenti risorse educative innovative, un ambiente di apprendimento integrato e condiviso tra tutte le istituzioni partecipanti - costruzione di un sistema di micro-credentials e di e-portfolio management per la certificazione delle competenze acquisite dagli studenti. Questo sistema permetterà di riconoscere e valorizzare le competenze specifiche, al fine di promuovere una formazione continua e modulare che risponda alle esigenze del mercato del lavoro in rapida evoluzione. La partecipazione al progetto, e alla sottesa rete interuniversitaria, fornirà all'Ateneo un supporto per la digitalizzazione dell'istruzione e l'implementazione di metodologie e tecnologie avanzate nell'ambito educativo, ivi compresa la valorizzazione dell'intelligenza artificiale sia come strumento per arricchire, guidare e personalizzare l'esperienza di apprendimento, sia come strumento di supporto alla progettazione didattica da parte dei docenti, sia come supporto alla produzione di contenuti multimediali (ad es.: produzione

plurilingue, utilizzo di avatar, text-to-video, ecc.).

Azioni

Obiettivo A – A.3 - Attrattività dei corsi di studio e formazione a distanza:

Situazione Iniziale:

L'Ateneo ha da sempre tra i propri obiettivi quello del miglioramento qualitativo della didattica, in particolare mediante la realizzazione di un ambiente di insegnamento inclusivo incentrato sugli studenti e atto a consentire loro di seguire con regolarità il proprio percorso formativo e ottenere risultati di apprendimento di qualità. In questo ambito, nel ciclo di programmazione precedente, l'Ateneo ha focalizzato la propria attenzione sullo sviluppo delle competenze trasversali, raggiungendo, ed anzi superando, come evidenziato dagli esiti recentemente comunicati dal MUR, i risultati in termini di coinvolgimento degli studenti nei relativi percorsi. Premesso che tali iniziative continueranno nel prossimo triennio, l'Ateneo ritiene ora fondamentale porre in atto interventi finalizzati a consentire la piena inclusione degli studenti, rivedendo i metodi e gli strumenti didattici, modulandoli sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie, con particolare riferimento a quelli fuori sede, stranieri, lavoratori, sportivi e con figli piccoli. In questo ambito può assumere un particolare valore lo strumento della didattica a distanza, che, oltre a consentire l'inclusione degli studenti con tali specifiche esigenze, permette di attrarre nuove tipologie di studenti che avrebbero difficoltà a seguire i corsi in presenza. L'Ateneo, pur essendosi interessato alla didattica a distanza da molto tempo (il primo regolamento in materia è del 2015), ha per lo più concentrato la propria attenzione su singole attività formative nell'ambito di corsi erogati in modalità convenzionale. Prima del periodo pandemico, l'Ateneo aveva, infatti, attivato un solo corso in modalità mista (LM-80 Valorizzazione dei territori e turismo sostenibile), fino all'a.a. 2023/2024 con sede nel Campus di Savona, e dall'a.a. 2024/2025 con sede a Genova. L'esperienza obbligata della didattica a distanza durante il periodo pandemico ha rappresentato una sfida ma anche un'opportunità, cui l'Ateneo è riuscito a far fronte in breve tempo, modificando l'organizzazione delle lezioni e le metodologie didattiche. Nel periodo transitorio successivo all'emergenza sanitaria, in cui permanevano limitazioni al numero di studenti in aula, l'Ateneo ha, altresì, sperimentato la fruizione delle lezioni in presenza e a distanza in modalità sincrona e asincrona. Nell'ambito dei questionari per la valutazione della didattica, negli aa.aa. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 sono state poste a studenti e docenti specifiche domande sulla didattica a distanza introdotta in occasione dell'emergenza sanitaria. I risultati relativi a tutti e 3 gli anni accademici hanno mostrato un ampio uso dello strumento e una percezione soddisfacente della sua adeguatezza. Anche i questionari di customer satisfaction hanno confermato questo risultato. La soddisfazione degli studenti e l'interesse dei potenziali studenti hanno, inoltre, contribuito a un notevole aumento delle iscrizioni ai corsi di laurea per l'a.a. 2020/2021 (11.119 avvisi di carriera contro i 9.127 dell'a.a. precedente), non confermato negli anni accademici successivi con il ritorno in presenza. Attuale offerta formativa L'esperienza obbligata della didattica a distanza durante il periodo pandemico ha certamente fornito elementi utili dei quali, anche per la necessità di ulteriori riflessioni, è stata solo di recente intrapresa una fase strutturata di consolidamento. Infatti, l'Ateneo oltre al menzionato corso in modalità mista, per l'a.a. 2024/2025 ha attivato un secondo corso con la medesima modalità, presso il Campus di Imperia, L- Gastr Scienze e culture agroalimentari del Mediterraneo. Tale corso, proposto dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale, ha l'obiettivo di formare un professionista esperto, in grado di svolgere un ruolo cruciale nel settore agroalimentare. Altri corsi in modalità convenzionale, quali il corso L-8 Ingegneria Informatica erogato presso la sede di Imperia, hanno, nei limiti previsti dal D.M. n. 289/2021, un limitato numero di CFU erogati in modalità a distanza. Si segnala anche il corso LM-92 Digital Humanities - Interactive systems and digital media, offerto dalla Scuola Politecnica, corso che viene erogato in modalità digitale integrata, ossia prevede lezioni fruite contemporaneamente da studenti in aula e da remoto. L'elevato apprezzamento da parte degli studenti della possibilità di seguire gli insegnamenti anche da remoto, garantendo accessibilità e flessibilità logistica, conferma l'importanza di investire su modalità didattiche che beneficino delle potenzialità delle tecnologie digitali per la formazione. Infine, per citare le recenti esperienze di formazione a distanza dell'Università di Genova, sono da richiamare i corsi di formazione prodotti nell'ambito del progetto Ecosistema dell'innovazione RAISE - Robotics and AI for Socio-economic Empowerment. Si tratta di corsi realizzati su piattaforma Moodle erogati in modalità mista o completamente a distanza, dedicati ai temi della robotica e dell'intelligenza artificiale, ad ulteriore dimostrazione dell'impegno dell'Università di Genova verso la formazione supportata da tecnologie. Metodologie didattiche La formazione a distanza, sia nella fase emergenziale che in quella di consolidamento ha richiesto e richiede una completa revisione delle metodologie didattiche, la quale è stata supportata dall'Ateneo con strumenti specifici. Infatti, presso l'Ateneo è attivo dal 2016 il Gruppo di lavoro per le tecniche di insegnamento ed apprendimento (GLIA) che realizza attività di formazione per i docenti dell'Ateneo, in particolare sulle metodologie innovative e sulle pratiche di didattica partecipativa. Nel 2020 è stato costituito il Comitato per l'Innovazione Didattica di Ateneo (CIDA) con il compito di promuovere progetti, attività e servizi per migliorare, potenziare e innovare la didattica di Ateneo. Nel gennaio 2023 è stato, altresì, inaugurato il UTLC UniGe Teaching and Learning Centre, la sede di Ateneo per le attività di organizzazione e coordinamento di tutte le iniziative di faculty development. Il progetto è stato finanziato grazie ad un contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo, che ha permesso l'acquisto di arredi e l'assunzione di personale con competenze di innovazione didattica. Molte di queste iniziative sono state possibili grazie alle risorse ricevute, e confermate, dal MUR nell'ambito della Programmazione 2021-2023. Le strategie e le metodologie sono state introdotte in particolare attraverso progetti di innovazione didattica, tesi allo sviluppo di una didattica student-centered. Nell'a.a. 2023/2024 hanno partecipato a progetti di innovazione didattica 57 CdS in totale, 10 coinvolti per la prima volta. Oltre a questi progetti sono stati, inoltre, erogati corsi di formazione, seminari, webinar e workshop destinati allo sviluppo delle competenze del personale docente, tra cui è da segnalare il Corso For.I.U., un corso di formazione all'innovazione didattica universitaria rivolto principalmente ai docenti neoassunti dell'Ateneo, giunto alla sua quarta edizione. Il supporto tecnico amministrativo è fornito da un apposito ufficio dell'Area didattica, servizi agli studenti, orientamento e internazionalizzazione, il Settore innovazione didattica e certificazione delle competenze, che dispone di 4 unità di personale. Strumenti tecnici Attualmente, per la gestione della didattica a distanza, l'Ateneo utilizza una piattaforma Moodle, rinominata AulaWeb (<https://aulaweb.unige.it/>), per la messa a disposizione dei materiali didattici dei

Corsi di Studio, e Microsoft Teams, per le lezioni a distanza sincrone. L'utilizzo della piattaforma per i materiali didattici, organizzato per anno accademico, è un elemento consolidato e consente agli studenti l'accesso ai materiali didattici dei 3 anni accademici precedenti (<https://2020.aulaweb.unige.it/>). L'Ateneo ha, altresì, provveduto ad attrezzare alcune aule per lo streaming e la registrazione delle lezioni, ma tali interventi, che si pongono in un piano più ampio di ristrutturazione delle aule, sono ancora all'inizio e richiedono notevoli risorse. Il supporto tecnico alla didattica a distanza è fornito dall'Area ICT, nell'ambito della quale già dal 2014 è stato costituito il Servizio e-learning, multimedia e strumenti web che, oltre che del sito web, si occupa della manutenzione e dello sviluppo delle piattaforme, nonché della produzione dei contenuti multimediali. A queste attività sono destinate 7 unità del Servizio. La partecipazione al progetto EduNext L'Università degli Studi di Genova faceva parte del precedente progetto EduOpen, che ha permesso di realizzare una piattaforma con un'ampia offerta formativa di percorsi online, proposti da diversi atenei italiani, da cui è derivato il nuovo progetto finanziato dal PNRR EduNext. Per l'Università di Genova, la partecipazione al progetto EduNext costituisce un'opportunità, poiché consente di aumentare la numerosità delle proposte formative in modalità prevalentemente a distanza offerte dall'Ateneo. Il contributo dell'Università di Genova al progetto EduNext vedrà, oltre che la già avvenuta attivazione del CdS Scienze e culture agroalimentari del Mediterraneo, il coinvolgimento di altri Corsi di Studio caratterizzati da innovatività. Scelta degli indicatori e loro valore iniziale Considerata l'intenzione di ampliare l'offerta formativa a distanza dell'Ateneo e, al contempo, mantenere la qualità della didattica, si ritiene di scegliere quali indicatori: A_g. Proporzione di Corsi di Studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità mista o prevalentemente/integralmente a distanza nelle università non telematiche Tale indicatore misura il fenomeno dal punto di vista quantitativo. A_j. Numero tutor/Numero studenti iscritti al I anno a Corsi di Studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità prevalentemente o integralmente a distanza nelle università non telematiche Tale indicatore, nell'ottica di una didattica student centered, misura l'aspetto qualitativo. Per quanto riguarda i valori iniziali di tali indicatori: A_g. Proporzione di Corsi di Studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità mista o prevalentemente/integralmente a distanza nelle università non telematiche Il valore iniziale, riferito all'a.a. 2023/2024, è pari a 0,007. Infatti, il denominatore è riferito al menzionato CdS LM-80 Valorizzazione dei territori e turismi sostenibili, mentre il denominatore, 134, è riferito all'intera offerta formativa dell'Ateneo in quell'anno accademico. È da evidenziare che nell'a.a. 2024/2025, il denominatore salirà a 135, per l'attivazione di 2 nuovi CdS e la disattivazione di uno, e il numeratore a 2 per l'attivazione del menzionato corso L- Gastr Scienze e culture agroalimentari del Mediterraneo A_j. Numero tutor/Numero studenti iscritti al I anno a Corsi di Studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità prevalentemente o integralmente a distanza nelle università non telematiche In questo caso, non essendo presenti, per l'a.a. 2023/2024 corsi in modalità prevalentemente o integralmente a distanza, il valore dell'indicatore è 0 e rimarrà tale per l'a.a. 2024/2025, in quanto non ne è prevista l'attivazione.

Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti:

L'Ateneo nel corso del triennio intende istituire e attivare 3 Corsi di Laurea in modalità mista e 6 in modalità prevalentemente o integralmente a distanza. Considerata l'ampiezza della propria offerta formativa, ciò avverrà principalmente attraverso la modifica di ordinamento di corsi già istituiti. La modifica non riguarderà solo le modalità di erogazione ma anche gli altri aspetti ordinamentali, al fine di adeguare alle nuove modalità di erogazione tutti gli elementi del corso. L'Ateneo ritiene che la scelta e la modalità di erogazione dei corsi debba essere, da una parte coerente con i propri obiettivi, dall'altra pienamente condivisa da Direttori di Dipartimento e Coordinatori dei Corsi di Studio e, pertanto, non identifica in questa sede quali corsi verranno trasformati o istituiti, ma descrive la procedura che porterà alla loro identificazione, che terrà conto di alcuni criteri di preferenza, non vincolanti e collegati all'efficacia dell'erogazione a distanza: - Corsi erogati in lingua inglese, al fine di consentire agli studenti extra Schengen di frequentare le lezioni anche prima dell'ottenimento del visto - Corsi di Area Umanistico-Sociale, in quanto normalmente non prevedono attività di laboratorio - Corsi di Laurea Magistrale, per la maggiore maturità degli studenti e al fine di attrarre studenti da fuori regione, anche lavoratori, senza che questi debbano spostarsi. Precisa, altresì, che qualora le Strutture di riferimento dei corsi lo richiedano motivatamente, la modalità di erogazione adottata potrà essere mista, anziché prevalentemente o integralmente a distanza. Quali elementi generali per i corsi che saranno erogati in modalità mista o prevalentemente a distanza, coerentemente con il progetto EduNext, si seguiranno le seguenti indicazioni: - a parte i laboratori che richiedono la presenza, la trasformazione in modalità mista o prevalentemente a distanza deve riguardare tutti gli insegnamenti - le attività in presenza saranno organizzate in periodi intensivi, per facilitare la mobilità dei fuori-sede - saranno previsti insegnamenti integrati da 12-15-18 CFU con blocchi da 3 CFU - i 'blocchi' sono a singolo SSD ma i corsi integrati possono contenere più SSD - per ogni 'blocco' vi è una valutazione proctored (controllo da remoto del computer con cui si svolge la prova) che rilascia un open-badge ma non CFU - l'esame è unico per il corso integrato, in presenza e rilascia i CFU - il corso viene erogato una volta l'anno ma l'attività di tutoraggio si svolge almeno due volte l'anno - ogni CFU prevede 8 ore di didattica (lezioni in presenza + lezioni videoregistrate) e 17 ore di studio individuale ed esercitazioni (e-tivity + tutorato + studio individuale). Per i CdS erogati integralmente a distanza: - saranno previsti insegnamenti integrati da 12-15-18 CFU con blocchi da 3 CFU - i 'blocchi' sono a singolo SSD ma i corsi integrati possono contenere più SSD - per ogni 'blocco' vi è una valutazione proctored (controllo da remoto del computer con cui si svolge la prova) che rilascia un open-badge ma non CFU - l'esame è unico per il corso integrato, in presenza e rilascia i CFU - il corso viene erogato una volta l'anno ma l'attività di tutoraggio si svolge almeno due volte l'anno - ogni CFU prevede 8 ore di didattica (lezioni registrate o in streaming) e 17 ore di studio individuale ed esercitazioni (e-tivity + tutorato + studio individuale). Essendo il progetto redatto a settembre 2024, sono descritte anche attività già svolte nei primi 9 mesi dell'anno. 2024 1. Istituzione e attivazione del CdS L- Gastr Scienze e culture agroalimentari del Mediterraneo in modalità mista a partire dall'a.a. 2024/2025, presso la sede di Imperia. Il Corso ha avuto parere favorevole del Nucleo di valutazione e di ANVUR ed è stato accreditato dal MUR. 2. Modifica di ordinamento del CdS LM-80 Valorizzazione dei territori e turismi sostenibili, già erogato in modalità mista, anche al fine di adattarlo meglio alla già vigente modalità di erogazione e aumentarne l'attrattività. 3. Partenza del progetto EduNext. 4. Progettazione dei locali ove registrare le lezioni: allestimento locale insonorizzato con sistema di ripresa da posizioni multiple, green screen, microfoni ambientali, telecamere per riprese ad alta definizione, arredi funzionali alla registrazione delle lezioni. 5. Individuazione delle attrezzature non già possedute necessarie: - n. 3 videocamere 6k o 8k - ottiche normali - ottiche cine - videocamera 360 8k + accessori + software - microfoni radio lavalier e boom - microfoni x video podcast da tavolo - illuminazione adeguata - modificatori luci (pannelli, bandiere, aste) - mixer video, audio e attrezzature di registrazione, podcast e streaming - n. 2 workstation potenti x regia e editing video (comprese periferiche) - n. 2 schermi x presentazioni + carrello x reggerli - software per editing audio/video x 2 anni - fondali colorati e porta

fondale - cavalletti video - n. 1 teleprompter - tablet per teleprompter - Computer portatile per registrazione - trasmettitori radio per segnale video da videocamera a regia - accessori telecamere - n. 2 slider motorizzati - Sistema areo telecomandato per sala di posa - Limbo tintegeggiabile su richiesta con larghezza di 5 metri - Piattaforma per la gestione delle lezioni in streaming Nel corso del 2024 si provvederà all'acquisto di alcune di queste attrezzature. 6. Richiesta di interesse ai Dipartimenti per la trasformazione in modalità mista, prevalentemente o integralmente a distanza a partire dall'a.a. 2026/2027 di CdS già attivati o per l'attivazione di nuovi. Responsabili: Delegato per l'Innovazione didattica e il Faculty Development, Prorettore per la Formazione Strutture tecnico-amministrative di supporto: Settore innovazione didattica e certificazione delle competenze, Servizio e-learning, multimedia e strumenti web. Costo stimato dell'intervento per l'anno: circa € 500.000 (compresi i cofinanziamenti). 2025 1. Valutazione delle proposte dei Dipartimenti da parte di un'apposita Commissione che potrà formulare anche proposte per la trasformazione di ulteriori corsi. 2. Progettazione dell'offerta formativa 2026/2027 con la procedura già in uso. 3. Individuazione e stipula dei contratti di lavoro autonomo con instructional designer, educational media designer e media producer. Le attività saranno così articolate sui tre profili professionali: - Instructional designer: supporto alla progettazione didattica dei docenti, supporto alla progettazione e gestione di ambienti e contenuti multimediali sia di natura formativo/educativa sia di natura divulgativa - educational media designer: supporto alla progettazione di format multimediali per l'ambito educativo-formativo e supporto alla gestione di sistemi utilizzati per le esigenze di produzione multimediale di contenuti formativi e divulgativi - media producer: riprese di eventi formativi live e on demand anche in sedi remote, post-produzione di contenuti multimediali per la formazione, realizzazioni grafiche, video e podcast sia per la formazione sia per la divulgazione. 4. Predisposizione dei locali: Arredamento di posa (sedie, sgabelli, tavoli alti, divanetti), arredamento di lavoro (armadi, scrivanie, sedie, portastativi, ecc.). Allestimento di uno spazio adatto (6 x 8 metri) con accesso carrabile, pareti insonorizzate, climatizzazione silenziosa, pavimenti e soffitti acusticamente trattati. 5. Acquisto delle attrezzature necessarie: - NAS archiviazione dati 100TB - n. 3 videocamere 6k o 8k - ottiche normali - ottiche cine - videocamera 360 8k + accessori + software - microfoni radio lavalier e boom - microfoni x video podcast da tavolo - illuminazione adeguata - modificatori luci (pannelli, bandiere, aste) - mixer video, audio e attrezzature di registrazione, podcast e streaming - n. 2 workstation potenti x regia e editing video (comprese periferiche) - n. 2 schermi x presentazioni + carrello x reggerli - software per editing audio/video x 2 anni - fondali colorati e porta fondale - cavalletti video - n. 1 teleprompter - tablet per teleprompter - Computer portatile per registrazione - trasmettitori radio per segnale video da videocamera a regia - accessori telecamere - n. 2 slider motorizzati - Sistema areo telecomandato per sala di posa - Limbo tintegeggiabile su richiesta con larghezza di 5 metri - Piattaforma per la gestione delle lezioni in streaming 6. Potenziamento dell'UniGe Teaching Learning Center, con il supporto del CIDA, al fine di: - fornire coordinamento scientifico alle modalità didattiche per i corsi che prevedono attività a distanza - iniziative di supporto alle competenze didattiche dei docenti per la progettazione e l'erogazione degli insegnamenti a distanza - messa a disposizione di ulteriore materiale specifico sulla didattica a distanza - modalità di monitoraggio della qualità delle attività svolte a distanza. 7. Revisione del Regolamento per l'erogazione della didattica a distanza, in collaborazione e in coerenza con gli altri Atenei del progetto EduNext e, se emanate, delle nuove disposizioni ministeriali. 8. Modifica di ordinamento e della modalità di erogazione del Corso di laurea magistrale LM-77 Management For Energy And Environmental Transition, del Dipartimento di Economia, organizzato interamente in lingua inglese, con l'obiettivo di formare i futuri manager e renderli esperti della transizione energetica ed ecologica. Il corso prevede l'acquisizione di conoscenze nei settori dell'economia, della contabilità, della valutazione dei mercati e della regolamentazione, con qualificazione nella sostenibilità, in modo da allineare il profilo occupazionale alle nuove sfide della transizione energetica ed ecologica, definite dalle strategie europee e nazionali. 9. Partenza di Corsi di Perfezionamento e microcredential a distanza Strutture tecnico-amministrative di supporto: Settore innovazione didattica e certificazione delle competenze, Servizio e-learning, multimedia e strumenti web. Costo stimato dell'intervento per l'anno: circa € 3.000.000 (compresi i cofinanziamenti) 2026 1. Predisposizione di ulteriori locali con le caratteristiche di cui al punto 4 relativo all'anno 2024 e acquisto delle attrezzature ancora mancanti con le caratteristiche di cui al punto 5 relativo all'anno 2024. 2. Partenza dei nuovi 8 corsi di Laurea e Laurea Magistrale in modalità prevalentemente o integralmente a distanza. 3. Individuazione e stipula dei contratti con i tutor disciplinari, del corso di studi e tecnici. Saranno individuati tutor disciplinari per ciascun modulo integrato del corso di studi, nonché almeno 2 tutor tecnici e 2 tutor di orientamento per ogni corso di studi. 4. Effettiva erogazione dei corsi. 5. Monitoraggio in tempo reale della qualità anche con il supporto del UniGe Teaching Learning Center. Strutture tecnico-amministrative di supporto: Settore innovazione didattica e certificazione delle competenze, Servizio e-learning, multimedia e strumenti web. Costo stimato dell'intervento per l'anno: circa € 2.500.000 (compresi i cofinanziamenti) Nella stima dei costi si sono utilizzati i seguenti criteri: Locali: allestimento e arredamento locali con caratteristiche tecniche adeguate alla registrazione e con possibilità di sessioni parallele di registrazione. Costo circa € 100.000 per locale. Costo totale € 600.000 Attrezzature: acquisto materiali, hardware e software, funzionali a riprese di qualità, realizzazione di grafiche e animazioni in post-produzione, gestione in streaming delle lezioni laddove necessario. Costo circa € 300.000 per locale. Costo totale € 1.800.000 Instructional designer (n. 18) costo annuo € 36.000. Costo totale circa € 2.000.000 Educational media designer (n. 9) costo annuo € 36.000. Costo totale circa € 1.000.000 Tutor: € 360,5 per CFU, costo utilizzato nel progetto EduNext. Costo totale circa € 600.000

Risultati attesi e collegamento con il piano strategico:

Il Piano Strategico 2021-2026 è oggetto di un aggiornamento che si concluderà a dicembre 2024. In tale occasione lo stesso verrà, in particolare, adeguato ai progetti presentati nell'ambito della Programmazione Triennale MUR 2024-2026. In precedenza, detto Piano Strategico, che per il triennio 2022-2024 era declinato in un Programma Triennale, prevedeva i seguenti obiettivi e le seguenti azioni che si ponevano già in coerenza con il progetto qui presentato: OBIETTIVO STRATEGICO 1 Allineare l'offerta formativa alle sfide future e alle esigenze della società, valorizzando la dimensione internazionale della didattica Azione 1.1 Adeguare l'offerta formativa alle esigenze del contesto socioeconomico OBIETTIVO STRATEGICO 2 Garantire ambienti favorevoli alla presenza dei giovani e servizi didattici e di supporto innovativi, di qualità e inclusivi, adeguati alle esigenze di studentesse, studenti e docenti Azione 2.1 Sviluppare e promuovere strategie e tecnologie innovative nella didattica Azione 2.2 Garantire

l'accessibilità ai contenuti dei percorsi formativi, valorizzando la flessibilità della fruizione in funzione della diversificazione delle esigenze di studentesse e studenti. Nel triennio 2022-2024, tali azioni sono state declinate, come detto in precedenza, con particolare riferimento all'innovazione didattica, prevedendo significativi risultati. Nell'ambito dell'aggiornamento 2025-2027 del Piano Strategico 2021-2026, approvato precedentemente alla pubblicazione del DM n. 773/2024, tali obiettivi sono stati così riformulati: OBIETTIVO STRATEGICO 1 Allineare l'offerta formativa alle sfide presenti e future e alle esigenze della società e delle persone, valorizzando la dimensione internazionale della didattica. Obiettivo Operativo 1.1 Adeguare l'offerta formativa alle esigenze del contesto socioeconomico locale, nazionale e internazionale. Obiettivo Operativo 1.2 Adottare metodologie didattiche innovative che pongano le studentesse e gli studenti al centro del processo formativo. Sono, altresì, state confermate con l'aggiornamento le linee strategiche della digitalizzazione e dell'inclusione, cui il presente progetto fa riferimento per strumenti e per utenti di riferimento. Come verrà chiarito più in dettaglio in sede di aggiornamento finale del Piano Strategico, l'Ateneo intende con i menzionati obiettivi e il presente progetto raggiungere il risultato comune di presentare un'offerta formativa adeguata alle esigenze della società con metodologie didattiche che pongano lo studente al centro del processo formativo. Il raggiungimento del già menzionato risultato consentirà anche di elevare la consapevolezza del valore dell'istruzione digitale di alta qualità fornita dall'Ateneo degli Studi di Genova nei potenziali futuri studenti. Tale livello di qualità potrà essere raggiunto grazie alle risorse di docenza di elevato livello in servizio presso l'Ateneo e l'individuazione e l'utilizzo di nuove adeguate metodologie didattiche, diverse da quelle tradizionali e idonee allo svolgimento della didattica a distanza. La consapevolezza della qualità dell'offerta formativa a distanza di UniGe consentirà di attrarre nuove tipologie di studenti, in particolare lavoratori, da fuori regione e stranieri. Al fine di ottenere tale outcome è necessario, come descritto nelle attività per la realizzazione dell'obiettivo il seguente output: - l'attivazione di un numero di Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale in modalità mista, prevalentemente o integralmente a distanza sostenibile in base alle risorse già disponibili e a quelle che verranno fornite dal MUR - la messa a disposizione degli studenti di un adeguato numero di tutor disciplinari, dei corsi di studio e tecnici. Infine, congiuntamente con quelli del progetto relativo all'obiettivo E, i risultati aumenteranno la visibilità e l'attrattività dell'Ateneo nel suo complesso. Tutti i documenti di programmazione citati sono stati caricati insieme al progetto. Target degli indicatori scelti A_g. Proporzione di Corsi di Studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità mista o prevalentemente/integralmente a distanza nelle università non telematiche. L'Ateneo, come descritto in relazione alle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo, intende attivare 3 Corsi di Laurea in modalità mista e 6 in modalità prevalentemente o integralmente a distanza, oltre a quello già presente in offerta formativa nell'a.a. 2022/2023. Uno dei corsi in modalità mista è già attivato dall'a.a. 2024/2025. Tale numero deriva, come indicato in premessa, dalle risorse già disponibili e a quelle che verranno fornite dal MUR, e si ritiene quello massimo sostenibile, considerato anche che le procedure di accreditamento iniziale per l'a.a. 2024/2025 sono già concluse e che quelle per l'a.a. 2025/2026, a livello interno, sono già in fase avanzata. Considerato che, nella maggior parte dei casi, si tratterà della modifica delle modalità di erogazione di corsi già istituiti e, solo in casi isolati, di istituzione di nuovi corsi, il target previsto è di: 0,07, pari a 10 CdS/135. Il target è pari a 10 volte il livello iniziale e, pertanto, il risultato, se raggiunto, apporterebbe un reale miglioramento rispetto alla situazione di partenza. A_j. Numero tutor/Numero studenti iscritti al I anno a Corsi di Studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità prevalentemente o integralmente a distanza nelle università non telematiche. Considerato che i CdS che saranno attivati in modalità prevalentemente o integralmente a distanza verranno stabiliti, in coerenza con gli obiettivi di Ateneo e con gli obiettivi formativi dei singoli corsi, ma con una prevalenza di Corsi di Laurea Magistrale di Area Umanistico Sociale e che, considerata la maggiore maturità degli studenti, appaiono maggiormente idonei, il target previsto è di: 0,03 superiore al rapporto tra il numero minimo di tutor previsti e la numerosità di riferimento per i Corsi di Laurea Magistrale di Area Umanistico-Sociale. Si darà precedenza, anche oltre al numero minimo, ai tutor disciplinari, pur mantenendo un adeguato numero di tutor del CdS e tecnici. Quelli tecnici potranno anche essere condivisi tra più corsi. Considerato il valore iniziale di 0 anche in questo caso il risultato, se raggiunto, apporterebbe un reale miglioramento rispetto alla situazione di partenza.

Indicatori di Riferimento

Indicatori Ministeriali

A.3 - Attrattività dei corsi di studio e formazione a distanza

Indicatore: A_g - Proporzione di corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità mista o prevalentemente o integralmente a distanza nelle università non telematiche

Livello Iniziale	Target Indicatore finale 2026
0,007	0,070

A.3 - Attrattività dei corsi di studio e formazione a distanza

Indicatore: A_j - Numero tutor/Numero studenti iscritti al primo anno a corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità prevalentemente o integralmente a distanza nelle università non telematiche

Livello Iniziale	Target Indicatore finale 2026
0	0,030

Budget Progetto

Budget per il Progetto	Totale (€)
A) Importo richiesto a valere sulle risorse della programmazione triennale MUR	4.933.587,00
B) Eventuale quota di cofinanziamento a carico di Ateneo o di soggetti terzi	1.066.413,00
Totale (A + B)	6.000.000,00

Budget Progetto – Eventuali note da parte dell'Ateneo:

522.484 euro di cui alla lett. b) del budget sono finanziati dal progetto EduNext – Next Education Italia, i rimanenti sono a carico dell'Ateneo.

